

Disastro ferroviario in Spagna «Incidente difficile da spiegare»

LA TRAGEDIA / Due treni dell'alta velocità si sono scontrati nel Sud del Paese provocando la morte di 40 persone
Oltre cento i feriti, molti in condizioni gravi - All'origine del gravissimo incidente forse dei problemi strutturali ai binari

Mario Magarò

BARCELONA

Uno scenario apocalittico. Così si presentava la linea ferroviaria nei pressi di Adamuz, paesino dell'entroterra andaluso nel Sud della Spagna, quando le prime luci dell'alba di ieri hanno rivelato le proporzioni dell'incidente accaduto nella serata di domenica, che ha visto scontrarsi due treni dell'alta velocità, provocando la morte di 40 persone, un bilancio ancora provvisorio, ed oltre cento feriti, alcuni in gravi condizioni. Nel frattempo, il Governo spagnolo ha decretato tre giorni di lutto ufficiale, che inizieranno a partire da quest'oggi.

Cause da chiarire

«Si tratta di un incidente molto strano e difficile da spiegare», ha sentenziato il ministro ai Trasporti spagnolo, Oscar Puente, sottolineando che le cause del disastro ferroviario sono ancora da chiarire, nonostante le prime ipotesi dell'indagine di corso, secondo quanto filtrato dai media spagnoli, sembrano focalizzarsi su problemi strutturali dei binari, scartando del tutto l'ipotesi del sabotaggio. Da segnalare, a tal proposito, la presa di posizione del Sindacato spagnolo dei Macchinisti Ferroviari, che aveva allertato le autorità competenti in merito al cattivo stato delle linee dell'alta velocità, suggerendo di ridurre la velocità dei treni da 300 a 250 km orari, per evitare danni alle strutture ed ai treni stessi.

Se le cause sono ancora da scoprire, la dinamica dell'incidente è invece apparsa, da subito, ben chiara. Secondo quanto confermato dalle autorità spagnole, a provocare l'incidente è stato l'improvviso deragliamento degli ultimi vagoni di un treno diretto da Malaga a Madrid, che hanno invaso i binari dove transitava un convoglio in viaggio verso Huelva,



Scena apocalittica alle prime luci dell'alba.

© AP/MANU FERNANDEZ

Il messaggio

Il sostegno di Parmelin al governo di Madrid

Un pensiero alle vittime

Il presidente della Confederazione Guy Parmelin ha trasmesso un messaggio di sostegno della Confederazione a Madrid dopo il tremendo deragliamento. «La Svizzera esprime la sua profonda solidarietà alla Spagna dopo il tragico incidente ferroviario avvenuto in Andalusia. I nostri pensieri vanno alle vittime, alle loro famiglie e a tutto il popolo spagnolo», ha scritto sulla rete sociale X. Sollecitato da Keystone-ATS, il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) ha indicato di essere in contatto con le autorità locali competenti e di non disporre, invece, di informazioni relative a eventuali vittime svizzere. I cittadini elvetici che si trovano sul posto sono pregati di seguire le istruzioni delle autorità locali.

quindi in direzione opposta, causandone a sua volta il deragliamento e la conseguente caduta di alcune carrozze in un terrapieno contiguo alla linea ferroviaria.

Proprio quest'ultima, secondo quanto dichiarato dal ministro Puente, era stata oggetto di lavori di ristrutturazione da 700 milioni di euro lo scorso anno, parole seguite da un comunicato di Iryo, l'impresa proprietaria del treno all'origine del disastro ferroviario, per assicurare circa il perfetto stato del convoglio in questione, fabbricato nel 2022 e fresco di revisione, effettuata pochi giorni prima dell'incidente. Pur non gravata di alcuna responsabilità penale attualmente, la Iryo, società detenuta al 51% dall'italiana Trenitalia, è finita, seppur parzialmente, nell'occhio del ciclone, aprendo domande, in primis attraverso il tribunale virtuale dei social, sulla realtà del mercato del trasporto passeggeri su rotaie in Spagna, che da alcuni anni si è ormai liberalizzato, mettendo fine al monopolio di Renfe, l'impresa pubblica del

settore, e permettendo l'ingresso di competitori privati come la stessa Iryo ed Ouigo.

Commozione ed incredulità

Sin dalle prime ore successive alla tragedia, le reti sociali si sono convertite in messenger di amici e parenti dei passeggeri coinvolti nell'incidente, alla disperata ricerca di notizie dei propri cari, anche postando fotografie degli stessi. Nonostante le autorità locali abbiano approntato sin da subito centri d'informazione e assistenza psicologica nelle principali stazioni ferroviarie dell'Andalusia, in aggiunta a quella di Madrid, il caos ha preso ben presto il sopravvento. «La gente era disperata per la mancanza di informazioni, molti hanno passato ore cercando i propri familiari negli ospedali della zona», racconta un volontario della Croce Rossa spagnola ad Adamuz, il piccolo paese convertitosi, suo malgrado, in epicentro del disastro, e i cui abitanti hanno offerto ristoro ed aperto le proprie case ai familiari dei passeggeri accorsi sul posto.

Nel frattempo, l'incidente

ferroviario ha provocato la sospensione di tutti i collegamenti ferroviari tra Madrid e l'Andalusia, determinando un ulteriore effetto collaterale. Sono infatti molte le persone rimaste bloccate ad Atocha, la principale stazione della capitale, impossibilitate a viaggiare per tornare a casa o nei rispettivi luoghi di lavoro. Una situazione di emergenza a cui le compagnie aeree hanno cercato di porre rimedio programmando nuovi voli verso Malaga e Siviglia, in aggiunta alle corse aggiuntive verso il sud della penisola iberica predisposte dalle compagnie di autobus, prese letteralmente d'assalto. La stessa Renfe, la compagnia ferroviaria statale, ha predisposto un piano di emergenza, che prevede di coprire la tratta Madrid - Siviglia passando attraverso la regione dell'Extremadura.

La risposta politica

«Oggi è un giorno di dolore per tutta la Spagna, vogliamo la verità per quanto successo ed appena avremo una risposta la daremo alla cittadinanza con assoluta trasparenza», ha affermato il premier spagnolo Sánchez, recatosi ieri sul luogo del disastro, aggiungendo che lo Stato «ha agito con unità, coordinazione e lealtà» di fronte alla tragedia. Parole importanti, volte a dare un messaggio di unità istituzionale rispetto a quanto successo in occasione della DANA, l'alluvione che seminò morte e distruzione nella provincia di Valencia, e la cui gestione fu segnata da feroci polemiche tra Governo e opposizione. Una macchia che aveva profondamente scosso la società spagnola, e che ha spinto, strategicamente, Sánchez a parlare di unità delle istituzioni insieme a Juanma Moreno, presidente regionale dell'Andalusia e uomo di punta del Partito popolare, il cui leader Feijóo ha sottolineato che le vittime ed i familiari meritano di sapere la verità.

La premier Takaichi: Giappone al voto anticipato

ELEZIONI / Nominata lo scorso 4 ottobre, vuole subito sfruttare l'ondata di popolarità e consensi - Venerdì scioglierà il Parlamento

La premier giapponese Sanae Takaichi conferma le proprie intenzioni di andare al voto anticipato con lo scioglimento della Camera bassa all'inizio della sessione ordinaria della Dieta, che si aprirà il 23 gennaio, a meno di quattro mesi dalla sua nomina alla guida del governo, avvenuta lo scorso 4 ottobre. La decisione è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa dalla leader conservatrice, che intende

La giustificazione ufficiale della scelta: permettere al Paese di decidere quale direzione prendere

sfruttare l'attuale tasso di popolarità, superiore al 60%, per aumentare la soglia di consenso in Parlamento, dove la coalizione di governo detiene una maggioranza risicata alla Camera dei rappresentanti - la Camera bassa è ramo più importante della Dieta nipponica - ottenuta grazie all'appoggio di tre parlamentari indipendenti.

«Oggi, in qualità di primo ministro, ho deciso di sciogliere la Camera dei rappresentanti il 23 gennaio. Perché ora? Ho ri-

tenuto che solo il popolo, in quanto sovrano, possa decidere se Sanae Takaichi debba o meno continuare a guidare il governo. Alle ultime elezioni per la Camera bassa non era nemmeno immaginabile che io potessi assumere la guida del Paese. Lo scioglimento è una decisione estremamente seria», ha dichiarato.

Gli elettori dovranno dunque scegliere la nuova composizione del Parlamento, chiamato poi a designare il primo ministro. «Prevedo di organizzare le elezioni generali molto rapidamente, con la proclamazione il 27 gennaio e il voto l'8 febbraio», ha annunciato Takaichi di fronte ai media. L'attuale prima ministra ha giustificato la scelta con la volontà di decidere quale direzione il Giappone dovrebbe prendere. «Affronteremo direttamente questioni che per anni sono rimaste irrisolte. Politiche di questa portata non possono essere

realizzate senza una base politica stabile e una chiara fiducia dei cittadini. Non voglio una politica ambigua: voglio indicare con chiarezza la direzione del Giappone e chiedere apertamente il consenso popolare», ha promesso la numero uno del governo.

Takaichi ha evidenziato come molte delle politiche ora al centro dell'azione di governo rappresentino una svolta rispetto al precedente programma elettorale del Partito liberaldemocratico: «Le linee politiche emerse dalle elezioni interne dell'Ldp e dall'accordo di coalizione con Nippon Ishin no Kai (Partito dell'innovazione giapponese) si concretizzeranno pienamente nella legge di bilancio per l'anno fiscale 2026 e nei disegni di legge che il governo presenterà al Parlamento. Molte di queste misure non erano incluse nel manifesto con cui l'Ldp si era presentato alle ultime elezioni».

1 minuto

Cina, natalità ai minimi storici dal 1949



Battuto un altro record

Il tasso di natalità della Cina crolla nel 2025, ai minimi almeno dal 1949, anno di fondazione della Repubblica popolare, a ricordare la minaccia demografica a dispetto dei piani di Pechino per tornare a riempire le culle. Il numero di nascite per 1.000 persone scende a 5,63, secondo i dati diffusi ieri dall'Ufficio nazionale di statistica, aggiornando il record negativo di 6,39 del 2023. 17,92 milioni di neonati (da 9,54 milioni del 2024) sono superati dagli 11,31 milioni di decessi, facendo calare la popolazione di 3,39 milioni di unità. La Cina resta il Paese più popoloso al mondo dopo l'India, poco sopra quota 1,4 miliardi.

In Italia 5,7 milioni di persone in povertà assoluta

Economia

In Italia, nel 2024, vivevano in povertà assoluta poco più di 2,2 milioni di famiglie per un totale di 5,7 milioni di persone. Un'analisi dell'Oxfam sottolinea che il dato complessivo è stabile ma cresce l'incidenza di povertà assoluta per le famiglie con persona di riferimento occupata (15,6%), a conferma di quanto «il lavoro non basta a evitare la trappola della povertà». Resta a livelli critici anche la povertà assoluta tra i minori: l'incidenza si attesta al 13,8%, il valore più alto dal 2014.

DODICI MINORI UCCISI

Un minibus che trasportava studenti si è scontrato con un camion a sud di Johannesburg, in Sudafrica, uccidendo 12 alunni. Lo ha riferito la polizia. L'incidente è avvenuto nei pressi della città industriale di Vanderbijlpark. La polizia ha dichiarato che l'autista del minibus sembra aver perso il controllo mentre tentava di sorpassare altri veicoli. Undici studenti sono morti sul posto e un altro è deceduto in ospedale.

INCENDIO IN PAKISTAN

L'incendio che ha devastato un centro commerciale nella più grande città del Pakistan nel fine settimana ha ucciso almeno 21 persone, hanno riferito i soccorritori di Karachi. «In totale sono stati recuperati 21 corpi» dopo l'incendio divampato sabato sera, ha dichiarato Hassan Khan, portavoce del servizio di emergenza Rescue 1122 Sindh.

CECHIA, ADDIO CANONE

Il governo del premier Andrej Babis ha approvato l'abolizione del canone che finanzia la televisione e la radio pubbliche della Repubblica Ceca. I partner della coalizione prevedono di sostituire il canone con un finanziamento diretto dei media pubblici attraverso il bilancio dello Stato a partire dal 2027.